



Una migliore educazione dei (giovani) dei paesi terzi come base per Integrazione economica e sociale nelle zone rurali

MATILDE Policy Brief 4

POPOLAZIONE & POLITICHE

BRIEF N. 4

LUGLIO 2022

**Autori
della versione
originale in inglese:**
Marika Gruber
Kathrin Zupan

**Versione italiana
del report
e impaginazione
a cura di:**
Città Metropolitana
di Torino



INTRODUZIONE

Soprattutto in una società della conoscenza e dell'informazione, l'istruzione è un presupposto importante per la partecipazione sociale, economica e culturale di ogni individuo. La promozione efficace della conoscenza e dell'istruzione contribuisce in modo significativo a garantire lo sviluppo personale, la qualità della vita, l'occupazione e le prospettive future per ogni individuo. Sfruttare il potenziale educativo dei migranti è una sfida particolare in questo contesto e svolge un ruolo significativo in tutti i settori dell'istruzione. L'inclusione sociale ed economica è una necessità per il funzionamento di una società diversificata e può essere significativamente avanzata attraverso l'istruzione, non solo fornendo le necessarie competenze linguistiche, ma soprattutto migliorando le opportunità di partecipazione sociale ed economica (Ruttensteiner-Poller 2017, p. 82-85).

Per quanto riguarda il tema dell'istruzione dei cittadini di paesi terzi (TCN), le regioni MATILDE Austria (AT), Bulgaria (BG), Germania (DE), Finlandia (FI), Italia (IT), Norvegia (NO), Spagna (ES), Svezia (SE), Turchia (TR) e Regno Unito (UK)¹ affrontano diverse sfide come un **livello di istruzione inferiore tra i TCNs** insieme, alla difficoltà di **accesso all'istruzione per i TCN e i loro figli**, nonché la **mancanza di corsi di lingua**. Questa situazione è un circolo vizioso, in quanto la lingua del paese ricevente è anche una chiave (necessaria) per acquisire ulteriori qualifiche al fine di essere meglio collocati nel mercato del lavoro del rispettivo paese. Oltre alle qualifiche formali, si tratta anche di riconoscere e valutare le qualifiche informali e non formali al fine di individuare e sviluppare potenziali in relazione alle esigenze del mercato del lavoro locale e regionale e di creare opportunità di lavoro.

L'obiettivo deve essere quello di creare un sistema educativo equo, accessibile e inclusivo che fornisca a tutti lo stesso sostegno individuale migliore e offra loro l'opportunità di svilupparsi - anche nelle regioni rurali e montane. L'istruzione dovrebbe essere intesa come un processo olistico e permanente che consente la partecipazione e le pari opportunità indipendentemente dal contesto sociale o etnico (Commissione europea 2022; Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung 2021a).

In questo quarto Policy Brief, presentiamo le raccomandazioni politiche per creare buone condizioni per l'istruzione e la qualificazione dei TCN e dei loro figli, nonché per rafforzare i mercati del lavoro delle regioni MATILDE e l'indipendenza economica dei TCN. Inoltre, discuteremo le condizioni quadro necessarie per beneficiare dei benefici di un'offerta di istruzione strategica per i TCN e i loro figli.

PROCESSI METODOLOGICI

I principali problemi e raccomandazioni politiche di ogni paese MATILDE sono i risultati di processo di **analisi continua** sviluppato su un approccio multidimensionale basato sui risultati dei precedenti pacchetti di lavoro e tavole rotonde politiche con le parti interessate nei diversi livelli governativi². Un'**analisi qualitativa dei contenuti dopo Mayring** (2000) delle relazioni di raccomandazione politica è stata condotta con il principio del doppio controllo della codifica. In questa fase di analisi, il focus è stato quello di identificare i problemi più importanti, in base alla quantità di codificazione nelle regioni MATILDE. Tra le numerose sfide nei settori dell'integrazione, **corrispondenti al modello di integrazione dopo Ager e Strang** (2008), le quattro con la maggiore quantità di codificazione sono state selezionate e fanno riferimento alle aree di integrazione dello sviluppo rurale, dell'economia e dell'occupazione, diritti e cittadinanza nonché dell'istruzione. Questi quattro temi, e le relative raccomandazioni e soluzioni politiche, sono stati **ulteriormente analizzati e raggruppati in sotto temi**. Di conseguenza, i quattro Policy Brief si basano sui risultati di un'analisi qualitativa del contenuto. Nei Policy Brief, gli argomenti sono collegati ai paesi e alle regioni presenti nel progetto MATILDE e vengono presentate buone pratiche così come possibili soluzioni: Il quarto Policy Brief è dedicato all'istruzione e alle condizioni quadro necessarie ai TCN e ai loro figli per colmare le lacune educative e acquisire le competenze linguistiche necessarie per contribuire alle esigenze del mercato del lavoro del rispettivo paese.

ISTRUZIONE E COMPETENZE LINGUISTICHE: PROBLEMI E RACCOMANDAZIONI

Le suddette sfide specifiche dell'istruzione e della situazione linguistica nelle regioni rurali e montane di tutta Europa sono state discusse in diverse interviste, focus group e le attività di ricerca-azione nei precedenti pacchetti di lavoro e nelle tavole rotonde della politica regionale MATILDE. I TCN si trovano in una situazione in cui, a differenza dei nativi, hanno spesso un livello di istruzione meno formalizzato, ma spesso hanno acquisito alcune qualifiche e competenze informali e non formali, nonché un'esperienza professionale, che tuttavia non sono riconosciuti. Imparare la lingua del paese ospite è la chiave per l'integrazione (Consiglio d'Europa 2022; ÖIF n.y.; Wöβmann 2016), ma richiede tempo e soprattutto pratica. In molte regioni MATILDE, soprattutto nelle zone rurali, vi è un problema di mancanza di corsi

e di opportunità insufficienti per utilizzare la lingua nella vita quotidiana, che ha un impatto negativo sulle opportunità di istruzione e sul mercato del lavoro. Sono inoltre necessarie condizioni generali e infrastrutture adeguate per consentire ai TCN, in particolare alle donne migranti, di partecipare all'istruzione, ai programmi di formazione e ai corsi di lingua, che sono spesso ostacolati da lunghi tempi di percorrenza a causa dell'isolamento geografico delle zone abitate rispetto ai trasporti pubblici inadeguati o dalle infrastrutture insufficienti.



© Città Metropolitana di Torino

Mancanza di qualificazione formale dei TCN e potenziali invisibili per il mercato del lavoro

Il problema di fondo porta all'**esclusione de facto dal mercato del lavoro delle reti transeuropee poco qualificate, che a sua volta aggrava la penuria di manodopera** che colpisce diverse regioni MATILDE³. Inoltre, in linea con la carenza di manodopera, vi è una **mancanza di coordinamento in merito ai potenziali TCN e alle lacune esistenti in termini di conoscenze, nonché una mancanza di sostegno per i TCN nella scuola e nell'istruzione**. Ciò significa che i TCN spesso non ricevono l'istruzione di cui hanno bisogno e che manca nel mercato del lavoro, come avviene ad es. in Austria. Le sfide citate portano anche a una **mancanza di incontro e di opportunità per l'apprendimento ed il miglioramento delle competenze linguistiche**, come viene sottolineato ad es. per Svezia e Austria.

Inoltre, durante la tavola rotonda austriaca, si è discusso del fatto che gli **sforzi di integrazione pubblica si concentrano quasi esclusivamente su migranti (altamente) qualificati**. Per la maggior parte dei TCN, vi è una mancanza di riconoscimento delle qualifiche o queste sono troppo restrittive, dispendiose in termini di tempo e burocratiche. Inoltre, in Norvegia, la mappatura delle competenze formali e informali degli immigrati è un processo lungo che impone alcune limitazioni alle opportunità di lavoro dei TCN. Dal punto di vista dei TCN, ciò comporta un accesso limitato al mercato del lavoro e il mantenimento della dipendenza economica, che a sua volta favorisce una maggiore mancanza di forza lavoro sul mercato del lavoro. Per contrastare questo processo, è necessario un **rapido riconoscimento delle qualifiche esistenti**, come sottolineato dalle regioni MATILDE in Austria e Norvegia. In Austria, ad esempio, per il riconoscimento dei titoli accademici, il Centro nazionale di informazione per il riconoscimento accademico, ENIC NARIC AUSTRIA, è stato implementato da diversi anni. (Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung 2021b).

In Norvegia, invece, l'**Agenzia Norvegese per l'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione** (NOKUT n.y.) contribuisce, in particolare, a riconoscere se l'istruzione e la formazione professionale conseguite all'estero possono essere paragonabili ai certificati norvegesi di artigianato e mestieri⁴.

Tuttavia, i **migranti privi di qualifiche e certificati formali** devono affrontare sfide completamente diverse, poiché la loro **mancanza di qualifiche formalizzate** diventa un ostacolo alla partecipazione

¹ I riferimenti brevi agli specifici paesi e/o regioni del progetto MATILDE sono forniti tra parentesi tramite i codici dei paesi. Per le relazioni dettagliate per paese e per regione si rimanda alla bibliografia.
² I risultati dei processi di analisi si traducono in report nazionali con problemi politici definiti e raccomandazioni politiche convalidate.

³ Per ulteriori dettagli vedi anche il Policy Brief "La migrazione come opportunità per le economie rurali".
⁴ Per ulteriori dettagli vedi anche il Policy Brief "La migrazione come opportunità per le economie rurali".

al mercato del lavoro, anche nelle professioni in cui hanno diversi anni di esperienza lavorativa precedente, ma mancano delle abilità formalizzate da eseguire. Un ostacolo importante alla partecipazione al mercato del lavoro, come riportato dagli informatori, è stata quindi la mancanza di qualifiche formalizzate.

Per ovviare a questo problema, come riferito da Norvegia e Austria, occorrono **procedure di sostegno e riconoscimento più strutturate per le qualifiche formali e informali e non formali**. La presenza di procedure strutturate di sostegno e il riconoscimento per aiutare gli immigrati a far valutare e riconoscere le loro competenze formali, informali e non formali, può essere una soluzione importante per facilitare una transizione più rapida nel mercato del lavoro. Il gruppo target di tale politica sarebbe costituito da migranti che possiedono competenze e capacità, ma non hanno le necessarie qualifiche formalizzate per esercitare la loro attività o per partecipare a corsi di perfezionamento nel nuovo paese di residenza. Durante la tavola rotonda politica austriaca, si è raccomandato di **creare un istituto responsabile della valutazione e del riconoscimento delle competenze pratiche e non formali** (non solo dei titoli accademici, come menzionato prima), al fine di risparmiare tempo e costi e ridurre al minimo la burocrazia.

Accesso insufficiente alle opportunità di istruzione e ai corsi di lingua

Sulla base della raccomandazione della valutazione delle competenze formali, informali e non formali da parte di un'istituzione competente, è opportuno promuovere l'accesso dei **TCN all'istruzione e alla formazione**. Si dovrebbero creare opportunità per i TCN di acquisire qualifiche mancanti o di migliorare le loro competenze al fine di migliorare le loro opportunità occupazionali (AT, NO, TR). Occorre pertanto **promuovere l'offerta di corsi di istruzione e di lingua**, che siano anche adattati alle esigenze dei mercati locali del lavoro e regionali (AT, DE, ES, IT, SE).

Durante la tavola rotonda sulla politica tedesca è stato sottolineato dalle parti interessate che **le offerte educative mirate a gruppi specifici** per tutti i migranti sono centrali, motivo per cui offerte educative **specifiche per i migranti**, come il progetto carinziano (AT) **"A:Life"**⁵ (Diakonie n.y.) sono necessari più spesso. Per dirla in modo più olistico, l'Italia potrebbe essere implementata attraverso una **strategia comunitaria consistente in un'istruzione e formazione flessibile e inclusiva, nonché in attività formative accompagnate da supporto psicologico**. Queste offerte dovrebbero attrarre la popolazione rurale in generale, come è stato sottolineato dalla Svezia, poiché tutti trarrebbero beneficio da un migliore accesso all'istruzione. Gli esempi di buone pratiche di Norvegia e Spagna che seguono forniscono un possibile approccio per affrontare questo problema.

Il parlamento norvegese ha deciso nel 2021 che **l'istruzione basata su moduli** sarà il futuro modello per l'educazione degli adulti. Questo modello con il titolo **"Modulforsøket"** ("The Module Pilot Project") (ideas2evidence n.y.) è in fase di sperimentazione e di collaudo nel periodo 2017-2023. Nell'ambito del progetto pilota, i centri locali per l'istruzione degli adulti collaborano con partecipanti con competenze limitate in Norvegia per sviluppare un **programma di qualifiche su misura basato sulle competenze, le qualifiche e le esigenze dei singoli partecipanti, che alla fine può portare a un certificato formale di competenza** (trade certificate). La flessibilità del programma consente ai partecipanti di combinare più facilmente esperienze e competenze precedenti con elementi (moduli) di programmi di istruzione formale. Ciò è importante per gli immigrati in quanto consente lo sviluppo di ulteriori qualifiche formali nel tempo in combinazione con l'esperienza lavorativa e le competenze linguistiche.



© Lavonne Bosman

Finora, l'esperienza pilota è stata positiva e si prevede che questa diventerà la nuova norma nell'educazione degli adulti forse non solo in Norvegia, contribuendo a migliorare l'accesso alle opportunità educative per i TCN nelle zone rurali. La raccomandazione della tavola rotonda sulle politiche norvegesi per i responsabili politici era di **continuare questi esperimenti con la formazione professionale basata su moduli e di continuare la valutazione sistematica come base per l'attuazione e il ridimensionamento oltre i piloti**.

Inoltre, dagli anni '80 esiste una buona pratica in Spagna sotto forma dei cosiddetti **Centri di Istruzione per Adulti** (CPEPA 2022). Si tratta di servizi pubblici per la formazione di persone di età superiore ai 18 anni e per minori con un contratto di lavoro. I partecipanti (non solo mirati alla popolazione immigrata, ma anche ai locali) possono ottenere una qualifica ufficiale, **migliorare la loro istruzione di base e promuovere l'integrazione professionale**. Secondo la Spagna, l'autonomia di questi centri dovrebbe essere **umentata per ampliare la loro offerta di formazione** ad altri temi legati alla domanda di lavoro a livello locale. Il finanziamento potrebbe essere fornito dai distretti in coordinamento con i comuni. Per adattare la formazione ai settori con la maggiore attività economica nelle zone rurali e per rispondere in modo più efficace alle loro esigenze, è opportuno prevedere **corsi di formazione professionale che tengano conto della proposta dei datori di lavoro in tali zone**.

Un'altra questione discussa durante la maggior parte delle tavole rotonde politiche MATILDE è stata **l'acquisizione delle lingue e l'accesso ai corsi di lingua**. Le opportunità di lavoro dei migranti dipendono in larga misura dalle loro competenze linguistiche e il miglioramento della lingua amplia non solo le possibilità di inserimento lavorativo, ma anche l'integrazione sociale. Tuttavia, in molte regioni MATILDE vi è una **mancanza di corsi di lingua**, anche se i migranti sono desiderosi di impararla (AT, BG, ES, SE). Durante la tavola rotonda politica norvegese, è stato discusso che per molti immigrati il **loro progresso educativo è ritardato** in quanto sono costretti a interrompere la loro istruzione fino a quando non hanno acquisito sufficienti competenze linguistiche norvegesi per essere in grado di seguire le lezioni. Pertanto, la raccomandazione delle regioni MATILDE è di **umentare la disponibilità e l'accessibilità dei corsi di lingua nei comuni rurali e periferici, nonché di aumentare l'offerta di corsi di lingua speciali** (ad esempio, l'industria delle costruzioni o infermieristica).

La Finlandia ha un approccio innovativo, ma deve ancora affrontare alcuni ostacoli nella pratica. Poiché la questione dell'**educazione linguistica integrata** nella vita lavorativa è stata discussa in più interviste e focus group, il **nuovo curriculum per il programma di educazione all'integrazione** (Agenzia nazionale finlandese per l'istruzione, 2022) entrerà in vigore nell'agosto 2022 e contiene più apprendimento integrato basato sul lavoro. Tuttavia, come apprendiamo dalla Finlandia, il problema dei nuovi programmi di studio per i piccoli comuni e per i comuni rurali è che spesso **mancano entrambi, le posizioni di apprendimento sul lavoro e le risorse per aiutare i migranti a trovare queste opportunità**.

Mancanza di accesso all'assistenza per l'infanzia e le scuole che incidono sui percorsi di istruzione e integrazione dei (giovani) TCN

La cura dei bambini è stata discussa molte volte nelle regioni MATILDE (AT, BG, DE, TR). Da un lato, la **mancanza di accesso all'assistenza dei bambini** influisce in modo significativo sul livello e sulla possibilità di partecipazione delle donne migranti, in particolare all'istruzione, ai programmi di formazione e ai corsi di lingua. D'altra parte, esistono condizioni quadro per le strutture di custodia dei bambini e le scuole in cui i bambini migranti e rifugiati vengono accuditi.

In Austria, l'assistenza all'infanzia è un grande problema. Nella regione caso di studio di Villach, per esempio, i posti offerti per i bambini di età compresa tra 3-6 anni sono 1.141. Tuttavia, negli anni 2016-2021, una media di 2.121 bambini di età compresa tra 3-6 anni ha vissuto a Villach (Statistik Austria 2022). Ciò significa che ci sono circa 1.000 bambini in più rispetto ai posti dell'asilo. Questa mancanza di posti di asilo (per un'intera giornata) e la mancanza di servizi di assistenza pomeridiani **ostacolano l'integrazione sociale dei bambini migranti e delle loro madri** e rendono anche più difficile l'acquisizione della loro lingua. Per molte madri e genitori single, un'**adeguata assistenza all'infanzia è anche un prerequisito per partecipare a corsi di lingua e integrazione**, se non sono collegati a una struttura di assistenza all'infanzia. La condizione dei posti d'asilo per la partecipazione ai corsi di lingua e di integrazione può diventare un circolo vizioso per le madri e i genitori single, poiché i tempi dei corsi spesso non si adattano all'orario di apertura dell'asilo o della scuola, come hanno dimostrato gli esempi dell'Austria e della Germania.

Nel corso della tavola rotonda tedesca, i partecipanti hanno chiesto di valutare lo status quo dei corsi di lingua e di integrazione, nonché delle strutture per l'infanzia, al fine di adattarle meglio alle possibilità dei partecipanti, anche in relazione alle zone rurali e montane, spesso caratterizzate da infrastrutture inadeguate e da trasporti pubblici insufficienti. Pertanto, come dimostrano gli esempi dell'Austria

e della Germania, si raccomanda l'ampliamento dell'offerta di assistenza all'infanzia, per poter offrire a ogni bambino un posto garantito. Inoltre, i **servizi devono essere ampliati e adattati**: orari di apertura più lunghi, tempi di raccolta flessibili e scale di prezzi per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro e per aumentare la compatibilità tra istruzione/lavoro e vita familiare, nonché l'accesso al mercato del lavoro per (migranti) le madri, per aumentare anche l'integrazione sociale dei loro figli.

Oltre alla custodia dei bambini, anche l'educazione dei bambini migranti dovrebbe essere messa a fuoco. Dopo la partenza dal paese di origine, i **bambini migranti e rifugiati soffrono per l'interruzione forzata della loro istruzione**. Tanto più importante è, come è stato sottolineato per la Turchia, che i bambini beneficino di un'istruzione primaria e secondaria di qualità soddisfacente. Inoltre, nella regione tedesca del caso studio, la messa in sicurezza dei posti per l'assistenza giornaliera e nelle infrastrutture scolastiche è stata discussa come un modo per promuovere l'integrazione sociale e fornire ai bambini un'istruzione.

Tuttavia, vi è anche la necessità di personale aggiuntivo per asili e scuole, nonché di gruppi e classi più piccoli per migliorare il rapporto tra badanti e bambini al fine di affrontare la diversità dei bambini e di essere in grado di aiutare tutti gli alunni (AT).

Oltre alla quantità di docenti, la mancanza di conoscenze nel contesto del multilinguismo, dell'integrazione e dell'inclusione è stata valutata negativamente anche durante le tavole rotonde in Austria e Germania. Pertanto, si raccomanda di **promuovere la formazione e la qualificazione di educatori e insegnanti esistenti e potenziali**. Il curriculum del personale pedagogico potrebbe essere ampliato per includere misure di **qualificazione per l'educazione linguistica e la promozione nel contesto del multilinguismo, della diversità e dell'interculturalità** legati alla migrazione, come è stato sottolineato anche dalla Bulgaria. La Bulgaria raccomanda inoltre che il sostegno psicologico e gli interventi siano integrati meglio nelle routine quotidiane di assistenza all'infanzia e nella vita scolastica per soddisfare le esigenze, in particolare dei bambini rifugiati, che spesso hanno subito traumi. Poiché ciò richiede ulteriori cure professionali, il ruolo di educatori e psicologi dovrebbe essere rafforzato per sostenere il benessere dei bambini e quindi migliorare la loro qualità di vita e lo sviluppo futuro. Questa raccomandazione politica richiede una **strategia di formazione del personale scolastico per attuare pratiche che si sono dimostrate efficaci in altri paesi europei** per l'inclusione di bambini migranti come ad esempio i **"Gruppi Interattivi"** in cui i bambini imparano in gruppo attraverso la comunicazione dinamica con l'altro o la **"Terapia Espressiva"** che comprende attività (psicosociali) organizzate per i TCN e i bambini rifugiati come il teatro, l'arte e i laboratori musicali.

CONCLUSIONI

I TCN nelle regioni MATILDE si trovano spesso ad affrontare un circolo vizioso in materia di istruzione, formazione linguistica e assistenza ai bambini, poiché queste tre aree sono reciprocamente dipendenti e si influenzano a vicenda.

Si parte dalla **mancanza di qualifiche formali** che impediscono ai TCN di accedere al mercato del lavoro, anche se possono avere anche competenze ed esperienza. Ciò che occorre è un'**istituzione incaricata di valutare le qualifiche formali, informali e non formali**. Di conseguenza, dovrebbero essere previste **misure di formazione individuali** e mirate adattabili alle **esigenze del mercato del lavoro**.

È necessario promuovere l'accesso a tali opportunità educative su misura. Ciò deve essere accompagnato da un **numero adeguato di corsi di lingua**, in quanto senza adeguate competenze linguistiche ci sarà un ritardo nel processo educativo e i TCN rimarranno economicamente dipendenti più a lungo.

Da un lato, l'assistenza all'infanzia è necessaria per consentire ai migranti con figli, in particolare alle madri, di partecipare a corsi di lingua e di integrazione e a misure educative. In questo caso, è necessario **ampliare le strutture di custodia dei bambini** con posti sufficienti e orari di apertura adeguati atti a consentire alle donne migranti di partecipare a misure educative e quindi di integrarsi socialmente ed economicamente.

D'altra parte, vi è anche la necessità di ampliare l'assistenza all'infanzia per soddisfare le esigenze dei più giovani, i bambini migranti, per garantire la loro istruzione e l'integrazione sociale nel nuovo paese. Ciò richiede un **concetto olistico e personale qualificato** per affrontare la **diversità, l'interculturalità, il multilinguismo e anche le sfide psicologiche** di alcuni bambini (migranti).

Attuando le raccomandazioni politiche di cui sopra, il circolo vizioso può essere interrotto e i TCN e i loro figli potranno essere in grado di integrarsi socialmente ed economicamente, di scoprire e promuovere potenziali e di fornire manodopera, il che è urgente soprattutto nelle regioni rurali e di montagna.



Migration ImpAct assessment To Enhance Integration and Local Development in European rural and mountain regions

Contatti del Partner del progetto che ha creato il Policy Brief in versione originale:
**CARINTHIA UNIVERSITY OF APPLIED SCIENCES
gemeinnützige Gesellschaft mbH**

Europastraße 4, 9524 Villach
+43 (0)5 / 90500 7700
info@fh-kaernten.at
www.fh-kaernten.at

BIBLIOGRAFIA

- Ager, A. & Strang, A. (2008): Understanding Integration: A Conceptual Framework. *Journal of Refugee Studies*, 21(2). DOI:10.1093/jrs/fen016. p. 166-191.
- Bauchinger, L./Gruber, M./ Machold, I./ Pöcher, I./ Zupan, K. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Austria. MATILDE Deliverable 6.3.
- Bianchi, M./ Caputo, M./ Baglioni, S. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country United Kingdom (Scotland). MATILDE Deliverable 6.3.
- Blumenthal, V./ Rehnebaek, M./ Akin, D./ Dahl, S. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Norway. MATILDE Deliverable 6.3.
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung (2021a): Sprache und Bildung als Integrationsmotoren. <https://www.bmbwf.gv.at/Themen/ep/integr.html> (accessed last: 27.07.2022)
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Forschung (2021b): Anerkennung von Abschlüssen. <https://www.bmbwf.gv.at/Themen/HS-Uni/Studium/Anerkennung.html> (accessed last: 26.07.2022)
- Council of Europe (2022): Migrant education and employment. <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/forms-of-linguistic-integration> (accessed last 28.07.2022)
- CPEPA (2022): Centros de adultos Carinena. <https://cpeparcardosola.com/> (accessed last: 23.07.2022)
- Diakonie (ny): Projekt A-Life. Projekt A-Life 2.0 – Asyl & Lehre in Kärnten - Diakonie (accessed last: 20.07.2022).
- European commission (ny): Refugee and migrant integration into education and training. <https://www.ecml.at/Thematicareas/Migranteducationandemployment/tabid/4146/language/en-GB/Default.aspx> (accessed last 28.07.2022)
- Finnish National Agency for Education. (2022). Kotoutumiskoulutuksen Opetussuunnitelman Perusteet 2022. Määräykset ja ohjeet 2022:1a
- Havukainen, L./ Pöllänen, P./ Rauhut, D. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Finland. MATILDE Deliverable 6.3.
- Ideas2evidence (ny): Auswertung von Experimenten zur modular aufgebauten Erwachsenenbildung. <https://www.ideas2evidence.com/index.php/projects/evaluating-av-forsk-med-modulstrukturert-voksenopplaering> (accessed last: 28.07.2022).
- Kaya, A. & Yilmaz-Elmas, F. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Turkey. MATILDE Deliverable 6.3.
- Koleva, C. & Ninova, V. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Bulgaria. MATILDE Deliverable 6.3.
- Lardiés-Bosque, R. & del Olmo Vicén, N. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Spain. MATILDE Deliverable 6.3.
- Mayring, P. (2000): Qualitative Content Analysis. In: Forum: Qualitative Social Research. Volume 1. No. 2. Art 20. June 2000. <https://www.qualitative-research.net/index.php/fqs/article/view/1089/2386> (accessed last: 30.06.2022).
- NOKUT (ny): NOKUT's Qualification Assessment. <https://www.nokut.no/en/foreign-education/nokut-qualifications-assessment/> (accessed last: 15.07.2022).
- ÖIF (ny): Deutsch lernen. <https://www.integrationsfonds.at/sprache/> (accessed last: 27.07.2022).
- Ruttensteiner-Poller, Bettina (2017): Migration, Integration und Bildung. Rat für Forschung und Technologieentwicklung. Wien.
- Scotti, M. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Italy. MATILDE Deliverable 6.3.
- Statistik Austria (2022): STATCube Query. Bevölkerung zu Jahresbeginn ab 2002 (Q). <https://portal.statistik.at/statistik.at/ext/statcube/fsf/tableView/tableView.xhtml> (accessed last: 10.05.2022).
- Stenbacka, S. & Mathisen, T. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Sweden. MATILDE Deliverable 6.3.
- Weidinger, T./ Spenger, D./ Kordel, S. (2022): Country Report on Policy Recommendations and Solutions. Country Germany. MATILDE Deliverable 6.3.
- Wöbmann, L. (2016): Bildung als Schlüssel zur Integration: Nur eine realistische Flüchtlingspolitik wird Erfolg haben. ifo Institut - Leibniz-Institut für Wirtschaftsforschung an der Universität München. München, Vol. 69, Iss. 01, pp. 21-24.

Call: H2020-SC6-MIGRATION-2019

Work Programme

- H2020-EU.3.6.11. I meccanismi per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- H2020-EU.3.6.12. Organizzazioni, pratiche, servizi e politiche di fiducia necessari per costruire società resilienti, inclusive, partecipative, aperte e creative in Europa, tenendo conto in particolare di migrazione, integrazione e cambiamento demografico

Riferimenti per testo originale:

Deliverable 6.3 - Policy briefs for improved governance and policy arrangements

Approvato da Work Package Manager of WP6: Marika Gruber, CUAS on July 29th 2022

Approvato da Project Manager: Jussi Laine, UEF on July, 29th 2022

Layout & Struttura: Anna Maria Orasch

Correzione bozza: Angelika Zupan

DOI: 10.5281/zenodo.6939270



MATILDE has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 870831